

DISTRETTO

Riorganizzazione dei pompieri Pronti a partire

■ «Dopo tante discussioni è giunto il momento di agire e di affrontare responsabilmente la riorganizzazione dei corpi pompieri. Il consorzio è la soluzione strategica per la nostra popolazione e per il nostro territorio». Dopo anni di attesa per i pompieri del distretto è finalmente tempo di riorganizzazione. Il messaggio che presenta la struttura futura è stato trasmesso nei giorni scorsi alle cancellerie comunali dei 14 Municipi coinvolti. La soluzione scelta è il consorzio con due diverse sedi, una principale a Mendrisio e una a Chiasso.

Il Consorzio centro soccorso cantonale pompieri del Mendrisiotto, stando alla tempistica indicata nel messaggio, vedrà la luce entro la fine dell'anno. Quella prevista è una riorganizzazione profonda: le due caserme attuali di Mendrisio e Chiasso saranno mantenute, ma ci sarà un unico comando. «Nella sede di Mendrisio saranno installati gli uffici del comando/stato maggiore e dell'amministrazione, oltre alle sezioni urbane 1 e 2 e di montagna (la sezione di montagna sarà una novità, ndr). Mendrisio sarà la sede di lavoro dei professionisti e da lì vi sarà la gestione dell'intero corpo. Nella caserma di Chiasso avrà la sua sede la sezione urbana 3 con i mezzi ad essa attribuiti».

Per garantire «il raggiungimento dei suoi obiettivi» il nuovo centro di soccorso ha «ancora bisogno della milizia e del volontariato», si precisa. La nuova impostazione prevede tuttavia la presenza di quattro professionisti: il comandante, un ufficiale e due pompieri. I militi a disposizione saranno 140-150. Secondo le previsioni 88 uomini ruoteranno alla caserma di Mendrisio, 40 lavoreranno a Chiasso. A loro si sommeranno il comandante, lo stato maggiore formato da 12 persone (di cui un professionista) e i due pompieri a tempo pieno.

I costi per i Comuni

Il fabbisogno stimato per il nuovo Centro di soccorso cantonale per il Mendrisiotto, questo il nome dopo la riorganizzazione, è di 1,6 milioni di franchi circa. Le conseguenze finanziarie per i Comuni consorziati, stando alla chiave di riparto proposta, prevedono un aumento delle spese per tutti, ad eccezione di Chiasso. «Se confrontata con la ripartizione dei costi 2017 la nuova chiave di riparto non mostra nessun aggravio sensibile - si precisa tuttavia -. Per i Comuni la manovra è tutto sommato neutra dal punto di vista finanziario». I costi di gestione stimati sono di 105.000 franchi per Balerna, 53.900 franchi per Breggia, 61.700 franchi per Castel San Pietro, 233.500 franchi per Chiasso, 76.500 franchi per Coldrerio, 465.800 franchi per Mendrisio, 126.200 franchi per Morbio Inferiore, 72.800 franchi per Novazzano, 76.000 franchi per Riva San Vitale, 153.800 franchi per Stabio, 89.500 franchi per Vacallo, 18.600 franchi per Brusino, 45.500 franchi per Melano e 24.700 franchi per Rovio.